

SWISS RECYCLING

RIVISTA

Nr. 13 | Gennaio 2019

Edizione speciale per il Ticino

**In collaborazione con il
Dipartimento del territorio**

**La rivista Swiss Recycling è da ora
disponibile anche in italiano**

www.swissrecycling.ch



3 Editoriale**4 Gestione dei rifiuti**

Verso un riciclaggio ottimale
Aumentano le raccolte separate
Nuove vie per la valorizzazione

10 Formazione professionale

Maggior professionalità per gli
ecocentri Formazione specialistica

14 Consulenza e sensibilizzazione

Swiss Recycling si presenta
Sensibilizzare allievi e insegnanti

Care lettrici, cari lettori

Siamo lieti di lanciare il primo numero in italiano della nostra rivista e di poter così raggiungere tutta la Svizzera con argomenti di attualità e novità sul riciclaggio. Per questa prima edizione abbiamo avuto il privilegio di poter contare sull'apprezzata collaborazione del Dipartimento del territorio del Cantone Ticino (DT), che desideriamo ringraziare di cuore. È nata così una rivista interessante e ricca di informazioni locali di prima mano, completate da argomenti intersettoriali sul riciclaggio e le raccolte separate.

Inoltre l'impegno comune tra il DT e le organizzazioni esperte nel settore del riciclaggio e della formazione ha portato alla partecipazione di Swiss Recycling all'annuale incontro informativo destinato ai Comuni ticinesi.

È un piacere per noi poter finalmente essere presenti in varie modalità anche a sud delle Alpi!
Vi auguriamo buona lettura.

Swiss Recycling





Care lettrici, cari lettori

La società attuale genera prodotti e sostanze di ogni tipo che dopo il loro utilizzo o al termine del loro ciclo di vita diventano rifiuti e devono essere correttamente smaltiti.

Nonostante una gestione efficace e un tasso di riciclaggio elevato, il quantitativo di rifiuti prodotti continua ad aumentare, riflettendo sia la crescita demografica sia la crescita economica. Per questo motivo la strategia cantonale propone misure per evitare la produzione di rifiuti - tramite l'educazione ambientale e la sensibilizzazione - e per valorizzarli al meglio dal punto di vista materiale ed energetico, migliorando la qualità delle raccolte separate anche tramite la formazione degli addetti alla gestione dei rifiuti. Misure che possano generare anche delle dinamiche vantaggiose dal profilo finanziario non soltanto per gli enti pubblici ma anche per tutti i cittadini. L'introduzione del principio di causalità nella copertura dei costi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani rappresenta un elemento di questa strategia, che consente di allinearsi ai vigenti principi di legalità in materia, di garantire la parità di trattamento per tutti i cittadini e di influire sui loro comportamenti indirizzandoli a separare i rifiuti in maniera maggiore di quanto già non facciano.

Sono certo che, anche grazie alla concretizzazione delle misure proposte dal nuovo Piano di gestione dei rifiuti, il Ticino potrà contribuire ad affrontare meglio un tema - quello dei rifiuti - particolarmente sensibile e che da sempre suscita interesse e dibattito poiché coinvolge tutti noi nelle nostre attività quotidiane.

Claudio Zali

Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento del territorio

Verso un riciclaggio ottimale

I vantaggi del riciclaggio sono indiscussi: riduce la quantità di rifiuti e le emissioni di CO₂, preserva le risorse e contribuisce a garantire che le materie prime rimangano in Svizzera.

In Svizzera la raccolta separata ha saputo imporsi, a buona ragione. Per far sì che ciò non cambi, il sistema svizzero viene costantemente monitorato e sviluppato: in questo senso il nostro Paese ha adottato specifiche basi legali costantemente aggiornate secondo gli sviluppi tecnologici. A metà degli anni Ottanta l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha avviato una politica dei rifiuti che definisce i principi e gli obiettivi più importanti e che influisce ancora oggi in modo significativo su leggi e ordinanze. Nel 1990 è stata introdotta l'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) che per quasi tre decenni ha regolato la loro gestione. Tra le molteplici basi legali in vigore citiamo l'Ordinanza sugli imballaggi per bevande (OIB) - che prevede una quota minima di riciclaggio del 75% per imballaggi per bevande in vetro, in PET e in alluminio - e l'Ordinanza sulla restituzione, la ripresa e lo smaltimento degli apparecchi elettrici ed elettronici (ORSAE) che dal 1998 obbliga i rivenditori al dettaglio a ritirare gratuitamente gli apparecchi usati. È importante sottolineare che dal 2000 in Svizzera vige l'obbligo di conferimento dei rifiuti combustibili non riciclabili presso gli impianti preposti alla loro rivalorizzazione energetica, con il conseguente divieto di deposito in discarica.

Raccolte separate

Nel nostro Paese il funzionamento dell'economia circolare del riciclaggio si basa in gran parte sulla raccolta separata delle diverse tipologie di rifiuti. La popolazione svizzera produce circa 700 chilogrammi di rifiuti urbani pro capite all'anno; oltre la metà viene raccolta separatamente e quindi riciclata. Se negli ultimi 20 anni la quantità complessiva dei rifiuti è più che raddoppiata, nello stesso periodo quella dei materiali riciclabili raccolti separatamente è quintuplicata. E ciò grazie alla raccolta disciplinata di ogni singolo cittadino.

Negli ultimi tre decenni la Svizzera ha registrato uno sviluppo positivo nel campo delle raccolte separate, raggiungendo uno standard elevato. Ora bisogna sfruttare la base esistente per migliorare sempre di più. La maggior parte dei sistemi di riciclaggio si avvicina già oggi all'optimum: i passi successivi riguarderanno dunque la gestione sostenibile delle risorse.

Ulteriore sviluppo dell'economia circolare del riciclaggio

Un ottimo materiale riciclato dipende fortemente dalla qualità delle raccolte separate.

Tenendo conto degli aspetti economici, ecologici e sociali, l'obiettivo è quello di ottimizzare ulteriormente il riciclaggio dei rifiuti urbani per contribuire attraverso lo stesso ad un'economia sempre più sostenibile.

Progettare in vista del riutilizzo

Un'economia circolare ottimale non punta al più alto tasso di raccolta possibile, ma piuttosto a una maggiore efficienza dei materiali e a una progettazione del prodotto che permetta di facilitare il riciclaggio e di ottenere materie prime secondarie di elevata qualità. Il prodotto intelligente comprende, inoltre, una durata di vita ottimizzata. Un classico esempio è l'apparecchio elettronico realizzato in modo da poter essere riparato e aggiornato facilmente.

Economia circolare

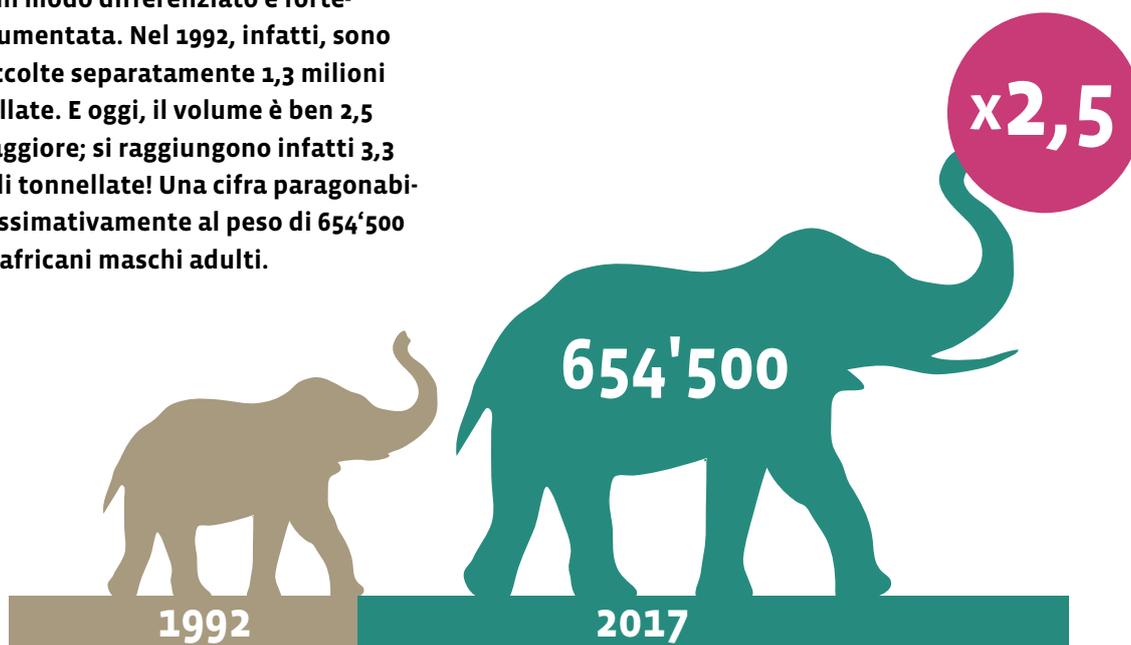
La parola «economia circolare» indica un tema attuale della politica svizzera. In un ciclo chiuso il valore aggiunto dei prodotti viene preservato il più a lungo possibile. Una volta dunque che il prodotto non è più in uso, le risorse rimangono nel ciclo dei materiali e non vengono così incenerite, bensì

riutilizzate.

Esistono materie prime delle quali è particolarmente importante poter garantire il riciclaggio. Anzitutto perché il loro approvvigionamento risulta limitato (anche per fattori geopolitici, sociali o ecologici). Secondariamente perché le stesse sono importanti per le moderne tecnologie e quindi difficilmente sostituibili. Si parla in questo caso delle cosiddette materie prime critiche: i metalli rari quali l'indio, il platino o il tantalio, indispensabili per la produzione di apparecchi elettronici e prodotti Cleantech, ne sono solo un esempio.

A lungo termine è essenziale puntare a cicli completamente chiusi. Tuttavia è importante stabilire le priorità dei singoli cicli e dare la giusta considerazione alla progettazione del prodotto in vista del suo riciclaggio. In tal senso il concetto di responsabilità del produttore offre le soluzioni necessarie.

La quantità annuale dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato è fortemente aumentata. Nel 1992, infatti, sono state raccolte separatamente 1,3 milioni di tonnellate. E oggi, il volume è ben 2,5 volte maggiore; si raggiungono infatti 3,3 milioni di tonnellate! Una cifra paragonabile approssimativamente al peso di 654'500 elefanti africani maschi adulti.



Aumentano le raccolte separate

Le statistiche 2017 confermano il continuo aumento del volume dei rifiuti prodotti da popolazione e imprese. Ciò che però conforta è l'incremento dei rifiuti riciclabili all'interno delle varie categorie, soprattutto in quelle dei materiali edili e dei rifiuti urbani.

La produzione totale di rifiuti nel 2017 è stata di 2.57 milioni di tonnellate a fronte dei 2,41 del 2016 e si suddivide in rifiuti urbani, rifiuti edili, rifiuti speciali e fanghi di depurazione. L'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco (ICTR) ha trattato 160.852 tonnellate di rifiuti e 18.626 di fanghi di depurazione disidratati, producendo 32.871 tonnellate di scorie, 1.148 di fanghi idrossidi e 3.900 di ceneri lavate. Dalle scorie sono state recuperate 3.52 tonnellate di metalli. L'attività 2017 dell'ICTR ha permesso di immettere in rete 103.597 MWh di energia elettrica e 44.330 MWh di energia termica. Il 50% di questa energia è considerata rinnovabile.

I rifiuti edili minerali

La percentuale maggiore è rappresentata dai rifiuti del settore edile, pari all'85,3% del totale di rifiuti censiti. Stabile rispetto al 2016, questa percentuale si traduce in 1,35 milioni di m³. Si differenzia però il dato del quantitativo di materiale depositato in

discarica (300.000 m³), pari ad una diminuzione del 32%, il valore più basso degli ultimi 16 anni. Ciò è causato dal forte aumento del materiale di scavo esportato in Italia per il ripristino dei siti di estrazione. È invece rimasto stabile il quantitativo riciclato in Ticino (800.000 m³). Il tasso di riciclaggio dei rifiuti edili si attesta al 78%.

I rifiuti urbani

I rifiuti urbani hanno registrato un leggero aumento attestandosi a 312.376 tonnellate. Tra questi si assiste però ad una flessione del 3,7% dei RSU consegnati dai Comuni (il "sacco", per intenderci, 235 kg all'anno per abitante), a seguito dell'introduzione della tassa sul quantitativo in alcuni Comuni dopo la votazione dell'estate 2017. Tale diminuzione sarà verosimilmente più marcata negli anni a venire quando tutti i Comuni adotteranno il principio di causalità. La quota parte delle raccolte separate è aumentata attestandosi al 50,3% del totale

dei rifiuti urbani: l'incremento maggiore è derivato dagli scarti vegetali, dal legno usato e dal vetro. Carta e cartone la fanno come sempre da padroni con percentuali stabili negli anni.

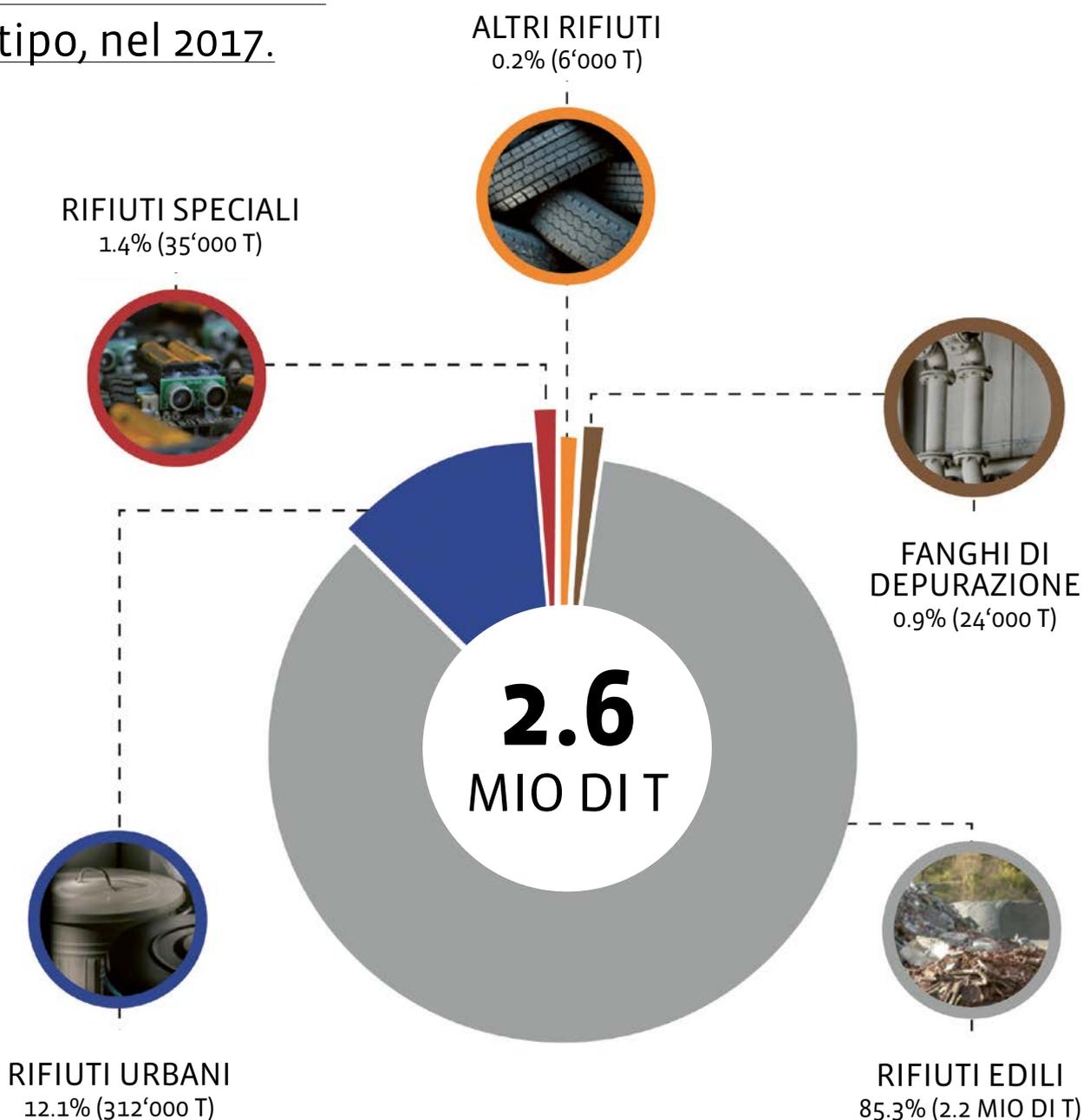
I rifiuti speciali

Solventi, oli, farmaci e prodotti per il bricolage domestico fai-da-te e altro compongono la categoria dei cosiddetti rifiuti speciali che non possono venire gettati nel sacco della spazzatura o nei lavandini. Nel 2017 questi rifiuti sono stati pari a 35mila tonnellate, provenienti principalmente dall'industria e dall'artigianato. Lo smaltimento è affidato nella misura del 56,8% ad imprese autorizzate della Svizzera interna, per il 15,4% ad imprese ticinesi e per il rimanente 27,8% agli impianti dell'Azienda Cantonale dei Rifiuti.

Veicoli, pneumatici, tessili e rifiuti animali

Questa categoria – definita "altri rifiuti" – nel 2017 è consistita in 5.705 tonnellate. La percentuale

Rifiuti prodotti in Ticino secondo il tipo, nel 2017.



di riutilizzo dei tessuti (1.500 tonnellate) sotto varie forme è molto alta, raggiungendo il 95%. I pneumatici usati raccolti sono stati 3.095 tonnellate, i veicoli inservibili 410 tonnellate e i rifiuti animali 700 tonnellate.

Fanghi di depurazione

Il quantitativo di fanghi, disidratati al 25% di sostanza secca, è stato pari a circa 24.000 tonnellate. I fanghi sono in seguito valorizzati termicamente all'ICTR e nei cementifici d'Oltralpe.

Nuove vie per la valorizzazione

La separazione dei rifiuti, sebbene attuata dalla popolazione da quasi 30 anni, risulta sempre essere un tema d'attualità. Anzitutto, da un lato, per la continua evoluzione della tecnologia, dall'altro per una maggiore sensibilità ambientale da parte della comunità.

Oltre alle classiche tipologie di rifiuto raccolte separatamente (carta, cartone, vetro,...), con il passare del tempo si sono aggiunte nuove categorie che sono diventate prodotti di uso comune: le bottiglie per bevande in PET sono il classico esempio dell'evoluzione dei materiali utilizzati come imballaggio.

Il Cantone Ticino, in generale, è allineato con le realtà della Svizzera interna e romanda, adempiendo le disposizioni in vigore per quanto concerne le tipologie obbligatorie di raccolta separata. Risulta però ancora in uno stadio embrionale in materia di raccolta e successiva valorizzazione dei rifiuti biogeni, in particolare per quel che riguarda gli scarti organici di cucina.

Gli scarti organici di cucina

Il tema degli scarti di cucina, nel corso dell'ultimo anno, è stato oggetto di discussioni e approfondimenti. Lo stato attuale della tecnica permette infatti di valorizzare gli scarti organici di cucina provenienti dal settore della ristorazione, della vendita e dalle economie domestiche, andando a creare sia un concime sia energia elettrica

e/o termica, chiudendo di fatto il ciclo. Numericamente parlando, dai dati dell'ultimo censimento rifiuti risultano circa 83'000 tonnellate di RSU smaltite presso l'Impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR) di Giubiasco. Di queste, sapendo che circa un terzo del contenuto del sacco della spazzatura di un'economia domestica è composto da rifiuti biogeni, 25'000 sono potenzialmente adatte ad essere valorizzate. Se consideriamo che fino a pochi anni fa non erano presenti sul territorio impianti di fermentazione (biogas) o che, se esistevano, non disponevano delle tecnologie necessarie ad effettuare una corretta igienizzazione dei rifiuti organici, allora comprendiamo bene il nuovo interesse sulla raccolta separata e il riciclaggio degli scarti organici di cucina.

Considerato che il prodotto finale in uscita da questi impianti è a tutti gli effetti un concime, occorre prestare particolare attenzione alla qualità dei rifiuti organici che vengono valorizzati. Attualmente, in Ticino, solo alcuni Comuni offrono questo tipo di servizio affidandosi agli emergenti attori di

mercato di questo settore sul territorio cantonale, ma l'interesse sia da parte dell'Ente pubblico sia dei privati è in continuo aumento, specialmente considerando i benefici ambientali ed economici che si possono ricavare.

Il vetro

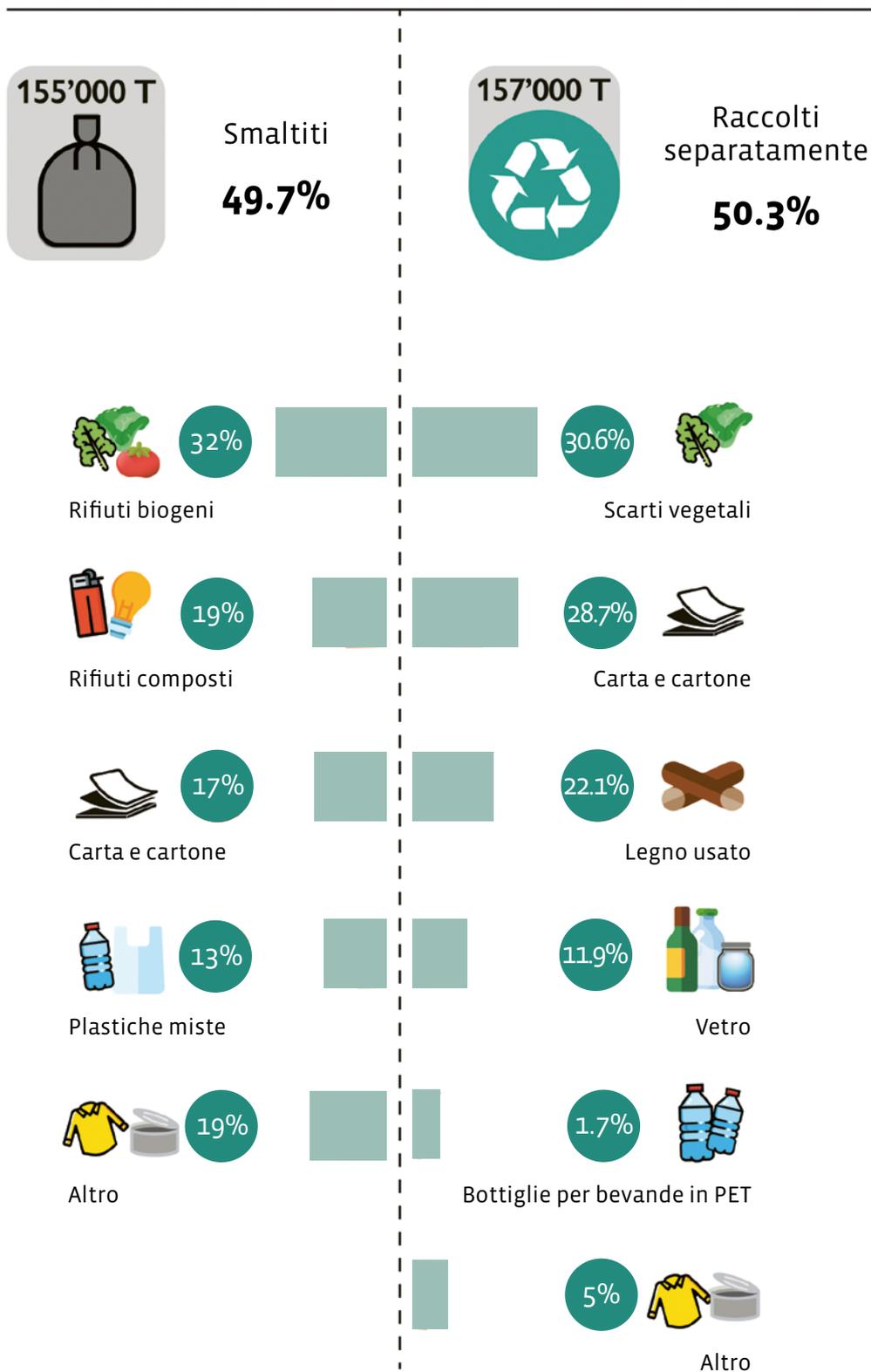
La raccolta separata per colori del vetro permette di produrre nuovi imballaggi in vetro bianco, verde o marrone. Senza questo tipo di separazione la produzione è limitata a imballaggi verdi. Risulta quindi importante differenziare per colore al fine di evitare una perdita di valore del vetro più pregiato.

Le plastiche

Se da un lato la raccolta separata delle bottiglie per bevande in PET si può considerare consolidata, dall'altro l'esigenza di ampliare lo spettro di raccolta alle plastiche miste risulta opportuno unicamente se il rapporto tra costi e benefici è adeguato, considerando le difficoltà nella separazione delle innumerevoli tipologie di plastiche. Allo stato attuale non vige un obbligo di raccolta separata in tal senso, lasciando quindi autonomia di decisione ai Comuni.

Rifiuti urbani

312'000 T



Quali sono i nostri rifiuti e dove vanno a finire

Più professionalità per gli ecocentri

Come si distinguono i rifiuti urbani da quelli aziendali? Quali imprese sono esentate dalla tassa di base per i rifiuti? Quali formazioni devono seguire i collaboratori? L'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR), che subentra all'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR), pone i Comuni di fronte a nuove domande e sfide.

OPSR – Nuove sfide e misure

L'OPSR stabilisce la definizione di rifiuti urbani: vi fanno parte tutti i rifiuti provenienti dalle economie domestiche come pure quelli prodotti da aziende che hanno meno di 250 posti di lavoro a tempo pieno. Ne consegue che le aziende con un numero maggiore di posti di lavoro possono raccogliere e smaltire in modo autonomo i propri rifiuti.

Campo di applicazione per le raccolte separate: che cosa rientra nella categoria dei rifiuti urbani?

La nuova definizione dei rifiuti urbani ha rilanciato la discussione in merito al campo di applicazione per le raccolte separate. I tessili e le materie sintetiche provenienti dalle economie domestiche, per esempio, fanno parte dei rifiuti urbani e rientrano quindi nel compito di smaltimento dei Comuni. Per tale motivo sono necessarie concessioni se la raccolta di tali rifiuti non viene effettuata direttamente dal Comune. Ciò concerne anche la raccolta di bottiglie o flaconi di plastica tramite aziende private.

In seguito alla crescente importanza della gestione dei rifiuti nei Comuni, anche quella dei punti di raccolta assume sempre maggiore rilievo. Negli ultimi anni molti Comuni hanno professionalizzato i loro ecocentri, attrezzandoli costantemente per la separazione delle nuove tipologie di rifiuti presenti sul mercato. È pertanto indispensabile che gli addetti al servizio di-spongano del know-how necessario. Anche l'OPSR tiene conto di tale esigenza. Come definito nell'articolo 27, infatti, i detentori di impianti per rifiuti devono garantire di avere, come pure il loro personale, le conoscenze necessarie per una corretta gestione. Su tale base, un'ampia collaborazione tra vari enti ha elaborato corsi di formazione specifici.

Alleanza per la formazione sui rifiuti

Per rispondere alle crescenti esigenze di professionalizzazione nel campo dei rifiuti urbani e dei punti di raccolta, nel 2016 è nata un'intesa tra organizzazioni esperte nel settore del riciclaggio e della formazione: l'alleanza "abfallkurse.ch". Tramite una gamma di corsi di formazione

Gestione professionale dei rifiuti urbani

Corsi 2016 - 2018



Partecipanti

Svizzera tedesca
Corsi dal 2016

Svizzera francese
Corsi dal 2017

Ticino
Corsi dal 2018

Corso con diploma	32	14	-
Corso specialistico	69	70	36
Corso base / Incontro informativo	70	23	-
Totale	171	107	36

Totale professionisti istruiti 2016 - 2018

314

professionale coordinata e organizzata in più livelli, l'Alleanza mira a comunicare e promuovere - con particolare attenzione ai vari target - le nuove sfide poste dall'attuazione dell'OPSR, nonché gli sviluppi attuali e futuri della gestione dei rifiuti.

Dal 2018 il corso professionale specialistico per addetti alla gestione dei rifiuti viene offerto anche in Ticino in collaborazione con il Dipartimento del territorio (DT) e l'Istituto della formazione continua (IFC). Nel 2019 l'incontro informativo si terrà sotto l'egida dell'organizzazione mantello dell'Alleanza e servirà a trasmettere le informazioni necessarie sull'attuale stato della tecnica nonché sugli standard settoriali,

soddisfacendo le esigenze di formazione poste dall'OPSR (Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti).

Partenariato

I corsi si tengono su incarico dell'UFAM e con il sostegno dei Cantoni tramite la CCA (Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente in Svizzera) e il Cercle Déchets. La qualità dei corsi è garantita dall'ampio partenariato tra Swiss Recycling, Werz, l'Organizzazione infrastrutture comunali, Pusch, AWEL (Canton Zurigo), Cosedec e Dipartimento del territorio del Cantone Ticino.

Formazione specialistica

Due giornate di formazione che permettono di affrontare e approfondire le diverse tipologie di scarto e di rifiuto, la loro rivalorizzazione e le ripercussioni sull'ambiente.





Il Dipartimento del territorio, in collaborazione con l'Istituto della formazione continua del DECS (Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport) e l'Azienda Cantonale dei Rifiuti, organizza un corso specialistico rivolto a tutti i professionisti attivi presso gli ecocentri comunali e le imprese di smaltimento dei rifiuti. Questa nuova opportunità di formazione, disponibile dallo scorso settembre 2018 e che si avvale dell'importante sostegno dell'associazione Swiss Recycling, persegue gli obiettivi dell'Ufficio federale dell'ambiente con l'intento di migliorare la formazione, l'informazione e la rivalorizzazione delle nostre risorse. Un'iniziativa che si è rivelata un successo in quanto i corsi del 2018 hanno registrato il tutto esaurito mentre per il 2019 sono già numerose le iscrizioni ai primi due corsi in programma.

La sensibilizzazione ambientale

I settori dei professionisti attivi presso gli ecocentri comunali e nelle imprese di smaltimento dei rifiuti sono in continua crescita ed evoluzione. Gli stessi rappresentano un elemento importante nell'attività di sensibilizzazione ambientale del cittadino, la quale prevede, per esempio, una corretta gestione delle diverse tipologie di rifiuti raccolte separatamente per una loro completa rivalorizzazione. Il corso specialistico per addetti alla gestione dei rifiuti è strutturato su due giornate di formazione

durante le quali sono affrontati e approfonditi diversi temi inerenti agli aspetti ambientali, ma anche altri punti quali ad esempio le tecniche d'ascolto e quelle di comunicazione, la sicurezza sul posto di lavoro e quella per l'utente.

Gli obiettivi

Grazie a questo modulo di due giorni i partecipanti acquisiscono le necessarie conoscenze sulle basi legali della gestione dei rifiuti come pure quelle riguardanti l'importanza del proprio ruolo professionale nella filiera delle varie tipologie di rifiuti. Non da ultimo vengono istruiti sui possibili effetti della tassa causale nelle raccolte separate e sulle situazioni che quotidianamente si presentano in un ecocentro e in un'impresa di smaltimento di riferimento. Inoltre gli operatori del settore saranno in grado di conoscere gli attuali approcci alla gestione delle plastiche e di identificare possibili miglioramenti nell'operatività di un ecocentro. Non da ultimo, avranno a disposizione gli strumenti che permetteranno loro di comprendere appieno il ruolo dell'Impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR) nell'ambito della gestione integrata degli stessi.

Per maggiori informazioni:

www.ti.ch/rifiuti

www.ti.ch/ifc

Swiss Recycling si presenta

In qualità di organizzazione mantello, la Swiss Recycling tutela gli interessi dei settori di riciclaggio svizzeri. Questi ultimi servono a garantire la massima trasparenza dei flussi di merci, sostanze e denaro, nonché processi e standard sostenibili e rispettosi dell'ambiente.

Oltre al coordinamento di questioni comuni e alla realizzazione di sinergie tra i vari soci, Swiss Recycling elabora anche temi specifici intersettoriali, come la tutela delle risorse risultante dal riciclaggio, le ottimizzazioni della raccolta oppure le misure di sensibilizzazione.

Swiss Recycling permette il perfezionamento delle raccolte separate grazie al servizio "Recycling-Check-Up" con il quale sostiene in particolar modo i Comuni, ma anche le scuole, gli ospedali, i complessi edili a uso aziendale e altri grandi edifici. In sintonia con le caratteristiche individuali del luogo si determina l'ottimizzazione dei costi per quanto riguarda la logistica, le prestazioni di indennizzo, nonché la cooperazione appropriata con altri gestori di punti di raccolta. Si punta, inoltre, a rendere gli ecocentri più accessibili al pubblico grazie a un'adeguata proposta di raccolte separate, alla garanzia di sicurezza e pulizia, nonché a una valida gestione del traffico. Il servizio include, sempre in relazione agli ecocentri, la consulenza per quanto riguarda modifiche edilizie, progettazione di segnaletica, comunicazione con la popolazione, nonché la definizione degli orari di apertura e di un eventuale sistema di sorveglianza.

Con varie misure di sensibilizzazione si desidera poi motivare i diversi destinatari quali scuole, Comuni e popolazione a smaltire i rifiuti in modo rispettoso dell'ambiente. Swiss Recycling è responsabile per la campagna nazionale nelle tre lingue a favore del riciclaggio e di una corretta raccolta separata. Su www.recyclingheroes.ch mettiamo inoltre gratuitamente a disposizione dei docenti il materiale didattico necessario. L'intera offerta è disponibile in italiano, tedesco e francese. Ulteriori progetti e misure di comunicazione, quali la guida per il calendario dedicato al riciclaggio, i pittogrammi e la Recycling Map, contribuiscono dal canto loro a descrivere in modo comprensibile il riciclaggio dei vari materiali.

Inoltre, due volte all'anno, Swiss Recycling pubblica una rivista stampata e 4-6 volte una newsletter dedicata a tematiche d'attualità sul riciclaggio. A partire dal 2019 queste proposte saranno pubblicate anche in italiano.

Tutti i servizi sono elencati con i rispettivi link nella tabella sottostante.

Servizi / misure di sensibilizzazione	Descrizione	Destinatari	Link
Recycling Map	La Recycling Map aiuta a trovare il punto di raccolta più vicino	Popolazione svizzera	www.recycling-map.ch
Recycling Heroes	Download gratuito del materiale didattico per i docenti, direttamente utilizzabile	Docenti	www.recycling-heroes.ch
Campagna nazionale	Sensibilizzazione relativa al riciclaggio e alla raccolta separata, con l'obiettivo di mostrarne i vantaggi e fornire informazioni utili	Persone che gestiscono le economie domestiche	
Pittogrammi		Comuni, produttori	www.swissrecycling.ch/it/servizi/pittogrammi/
Guida per il calendario del riciclaggio	La guida sostiene i Comuni nell'ideazione e realizzazione di un calendario del riciclaggio di successo	Comuni	www.swissrecycling.ch/it/servizi/calendario-del-riciclaggio/
Congresso sul riciclaggio	Questo evento settoriale offre possibilità di informazione e scambio sulle attualità nel campo del riciclaggio	Comuni, privati, Cantoni e Confederazione, associazioni, imprese di smaltimento rifiuti e di riciclaggio	www.recycling-kongress.ch
Rivista	Informa sui temi attuali e specifici nell'ambito del riciclaggio	Comuni, persone interessate	www.swissrecycling.ch/it/magazin/
Newsletter	Novità, manifestazioni e tendenze	Comuni, imprese di smaltimento rifiuti, persone interessate	www.swissrecycling.ch/it/wissen/newsletter/

Soci Swiss Recycling

I soci di Swiss Recycling operano a livello nazionale nella raccolta separata. Attualmente Swiss Recycling viene sostenuta da undici soci e da due partner del settore.

APS – Altpapier Service Schweiz SA

In qualità di principale partner per il riciclaggio di carta straccia in Svizzera, l'APS organizza in modo affidabile il ricupero della carta usata per Comuni, imprese di smaltimento, tipografie e industrie. Tutta la carta straccia raccolta in Svizzera viene poi lavorata nella cartiera «Perlen» e trasformata in carta riciclata.

www.aps.swiss
info@aps.swiss
Tel 032 671 47 00



FERRO Recycling

Ferro Recycling è stata fondata nel 1987 da aziende leader in Svizzera, operanti nella produzione e nel commercio oppure nello smaltimento degli imballaggi in latta d'acciaio. L'organizzazione è responsabile della raccolta e del riciclaggio di confezioni in questo materiale.

www.ferrorecycling.ch
info@ferrorecycling.ch
Tel. 044 533 55 25



Cooperativa IGORA

IGORA è stata fondata nel 1989 come cooperativa di aziende del commercio e dell'industria di bevande, generi alimentari, cibi per animali e alluminio. Il suo concetto per la raccolta di imballaggi di alluminio usati e vuoti, organizzato a livello commerciale privato, si basa sulla libera volontà e non sull'obbligo.

www.igora.ch
info@igora.ch
Tel. 044 387 50 10



INOBAT Riciclaggio di pile e accumulatori Svizzera

Su incarico dell'Ufficio federale per l'ambiente (UFAM), INOBAT gestisce e usufruisce della tassa di smaltimento anticipata (TSA), inclusa nel prezzo di vendita di pile e accumulatori, che finanzia l'intero processo di riciclaggio.

www.batteryman.ch
www.facebook.com/inobat.batteryman
www.inobat.ch
inobat@awo.ch
Tel. 031 380 79 61



PET-Recycling Schweiz

L'associazione PET-Recycling Schweiz si occupa della raccolta delle bottiglie per bevande in PET. Oggi mette a disposizione un'intera rete di smaltimento delle bottiglie per bevande in PET a livello nazionale. Si tratta di una soluzione settoriale su base volontaria.

www.petrecycling.ch
info@prs.ch
Tel. 044 344 10 80



SENS eRecycling

La SENS eRecycling gestisce con successo un sistema di ripresa di apparecchi elettrici ed elettronici (piccoli casalinghi, grandi apparecchi, giocattoli, moduli fotovoltaici, ecc.) a livello svizzero e promuove inoltre soluzioni di riciclaggio organizzate a livello commerciale privato, in grado di soddisfare le più elevate esigenze qualitative in termini di sostenibilità nel riciclaggio, nella raccolta e nella logistica.

www.eRecycling.ch
info@eRecycling.ch
Tel. 043 255 20 00



VetroSwiss

La VetroSwiss è incaricata dalla Confederazione di riscuotere, gestire e usufruire della tassa di smaltimento anticipata per imballaggi in vetro (TSA). Su richiesta, con le tasse rilevate, VetroSwiss versa gli indennizzi per le prestazioni fornite nell'ambito del riciclaggio del vetro.

www.vetroswiss.ch
info@vetroswiss.ch
Tel. 031 380 79 90



Fondazione Svizzera per il riciclaggio dei dispositivi d'illuminazione e delle lampade SLRS

Il compito della Fondazione Svizzera per il riciclaggio dei dispositivi d'illuminazione e delle lampade SLRS è quello di assicurare un finanziamento che sia in grado di coprire i costi della riconsegna, della ripresa e dello smaltimento dei dispositivi di illuminazione e delle lampade, per mezzo di un contributo di riciclaggio anticipato e organizzare lo smaltimento a livello nazionale di dispositivi d'illuminazione e di lampade in tutta la Svizzera.

www.slrs.ch
info@slrs.ch
Tel. 031 313 88 12



Swico Recycling

Swico Recycling è il sistema nazionale di ripresa di apparecchi elettronici usati (elettronica di intrattenimento, ufficio, comunicazione, industria grafica, nonché tecnica di misurazione e medica), che assicura il ritiro dei prodotti non più in uso tramite il commercio e gli appositi punti di raccolta e quindi garantire il corretto riciclaggio.

www.swicorecycling.ch
info@swicorecycling.ch
Tel. 044 446 90 94



Tell-Tex GmbH

La Tell-Tex GmbH è una delle maggiori società di raccolta di indumenti della Svizzera. L'obiettivo della raccolta è quello di apportare il massimo valore aggiunto all'economia nazionale, erogare quanti più contributi possibile a favore delle nostre organizzazioni partner sociali e di pubblica utilità in Svizzera e garantire la sostenibilità ecologica ed economica.

www.tell-tex.ch
info@tell-tex.ch
Tel. 062 789 30 10



TEXAID SA per il riciclaggio di tessili

Fondata come Charity Private Partnership da sei istituti assistenziali svizzeri di spicco insieme a un'azienda, la TEXAID SA per il riciclaggio dei tessili con sede a Schattdorf/Uri fa parte delle società leader nel settore della raccolta, dello smistamento e del riciclaggio di tessili usati in Europa.

www.texaid.ch
texaid@texaid.ch
Tel. 041 874 54 00



Fondazione Auto Recycling Svizzera

La Fondazione Auto Recycling Svizzera è stata fondata dall'Associazione degli importatori di automobili svizzeri e non ha scopo di lucro. Il versamento dei contributi da parte degli importatori avviene, infatti, su base facoltativa. La fondazione promuove lo smaltimento rispettoso dell'ambiente dei veicoli immatricolati in Svizzera.

www.stiftung-autorecycling.ch
info@stiftung-autorecycling.ch
Tel. 031 302 36 24



Sensibilizzare allievi e insegnanti

Visite delle scolaresche all'impianto di Giubiasco ma anche degli operatori dell'ACR nelle classi di tutto il Cantone per attività che coinvolgono ogni fascia d'età.

L'Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR) è stata incaricata dall'Autorità cantonale di organizzare e attuare lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani non riciclabili delle economie domestiche, dei servizi, dell'industria, dell'artigianato e dell'edilizia del Canton Ticino e del Moesano, garantendo alla popolazione un servizio affidabile, economico e rispettoso dell'ambiente.

Uno dei compiti dell'ACR è quello di assistere Comuni e popolazione nell'informazione e nella consulenza in materia di rifiuti. Per svolgere al meglio questo incarico, l'Azienda dispone di un Settore comunicazione e sensibilizzazione che informa il pubblico sulle attività e i servizi dell'ACR, sul corretto smaltimento dei rifiuti e sulle misure atte a ridurre il carico ambientale promuovendo la politica federale di gestione integrata dei rifiuti. I canali privilegiati sono la Scuola e i Media.

Per accompagnare allievi e docenti l'ACR prevede una serie di proposte gratuite con l'obiettivo di far comprendere al meglio una gestione consapevole dei rifiuti, fornendo materiali informativi su prevenzione, riduzione e smaltimento.

Le diverse proposte vengono adattate ai differenti ordini di scuola, dalla scuola

dell'infanzia fino alle scuole superiori. I temi vengono trattati rispettando le esigenze dei docenti e le capacità degli allievi. Il numero degli allievi raggiunti in classe come pure il numero di visitatori presso gli impianti ACR dipende molto dalla richiesta spontanea dei singoli insegnanti o degli istituti scolastici.

Ecco alcune attività proposte:

- interventi presso la sede scolastica per svolgere delle attività pratiche come ad esempio la raccolta separata, l'acquisto ragionato, il riciclaggio della carta e l'abbandono dei rifiuti;
- collaborazioni a progetti d'istituto e alla realizzazione di giornate ecologiche;
- consulenza e materiale informativo.

Per ottenere ulteriori informazioni per le visite a scuola o presso gli impianti ACR consultare il sito:

**www.aziendarifiuti.ch
mara.bolognini@aziendarifiuti.ch**

Impressum

Editore: Swiss Recycling, Obstgartenstrasse 28, 8006 Zürich

Contatto: info@swissrecycling.ch, Tel. 044 342 20 00

Redazione: Swiss Recycling-Team e Dipartimento del territorio

Concetto e realizzazione: Blue Level GmbH, Kreuzlingen

Stampa: Stämpfli AG, Bern

Circolazione: 500 Stk., stampato su carta riciclata, FSC C016087

Internet: www.swissrecycling.ch/magazin

Frequenza di pubblicazione: due volte all'anno in tedesco, francese e italiano

Copyright: Swiss Recycling



I soci di Swiss Recycling

APS Altpapier Service Schweiz

per la carta
www.aps.swiss

Ferro Recycling

per imballaggi in latta di acciaio
www.ferrorecycling.ch

Cooperativa IGORA

per gli imballaggi di alluminio
www.igora.ch

INOBAT

per batterie, pile e accumulatori
www.inobat.ch

PET-Recycling Schweiz

per le bottiglie di bevande in PET
www.petrecycling.ch

SENS eRecycling

per piccoli e grandi apparecchi domestici elettrici ed elettronici
www.erecycling.ch

SLRS

per lampade/prodotti per l'illuminazione
www.slrs.ch

Swico Recycling

per l'elettronica di ufficio, intrattenimento e telecomunicazione
www.swicorecycling.ch

Tell-Tex GMBH

per tessuti e calzature
www.tell-tex.ch

TEXAID SA

per tessuti e calzature
www.texaid.ch

VetroSwiss

per il vetro per bottiglie e per uso alimentare
www.vetroswiss.ch

Partner settoriali di Swiss Recycling

Biomasse Suisse

www.biomassesuisse.ch

Fondazione Auto Recycling Svizzera

www.stiftung-autorecycling.ch

